

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016 (documento del 29 maggio 2020)

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'Amministratore Unico della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del 29 maggio 2020 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'Amministratore Unico, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-*bis*, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante *“Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”*, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la *“crisi”* come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;

- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- Definizione di specifiche soglie di allarme

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

	Anno corrente n	Anno n-1	Anno n-2	Anno n-3
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria				
Margine di struttura				
Margine di disponibilità				
Indici				
Indice di liquidità				
Indice di disponibilità				
Indice di copertura delle immobilizzazioni				
Indipendenza finanziaria				
Leverage				
Conto economico				
Margini				
Margine operativo lordo (MOL)				
Risultato operativo (EBIT)				
Indici				

Return on Equity (ROE)				
Return on Investment (ROI)				
Return on sales (ROS)				
Gestione operativa				
Oneri finanziari su fatturato				

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'Amministratore Unico provvederà a redigere con cadenza semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'Amministratore Unico è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica,

finanziaria e patrimoniale della Società.

L'Amministratore Unico che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'Amministratore Unico sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019.

Come noto, l'introduzione del DLgs 175/2016, decreto attuativo della cd Riforma Madia ha introdotto, per le società in controllo pubblico, l'obbligo di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, al fine di informare tempestivamente i soci.

La valutazione viene riportata all'interno di una relazione annuale che viene allegata al bilancio di esercizio.

In particolare, l'art. 6 interviene dettando alcuni principi relativi all'organizzazione e gestione delle società a controllo pubblico. La norma prevede che le società a controllo pubblico possano "integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea."

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'Amministratore Unico con deliberazione in data 29 maggio 2020 di cui sopra, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2019, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

La SRM in qualità di Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale svolge la funzione di stazione appaltante dei servizi di trasporto pubblico per conto degli enti concedenti in riferimento al bacino provinciale di Bologna, che coincide con l'area metropolitana e di stazione appaltante per sosta, car-sharing e bike-sharing per il Comune di Bologna. Tale attività comporta il rischio che assumendo la Società obbligazioni nei confronti dei terzi, si potrebbe trovare nella situazione di dovere soddisfare dette obbligazioni anche in mancanza delle risorse provenienti dagli Enti finanziatori (Regione Emilia-Romagna, comuni, ecc.).

Vi è inoltre il rischio di liquidità, già descritto anche nella Relazione sulla Gestione, ossia quello che la Società possa avere difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie. Nel corso dell'esercizio la Società ha mantenuto sempre una posizione finanziaria netta positiva e, di conseguenza, non ha avuto necessità di far ricorso a finanziamenti a breve o medio/lungo termine. La società, oltre alle disponibilità liquide in giacenza presso depositi di conto corrente bancario,

non dispone di altre attività finanziarie destinate alla vendita.

La Società non ha richiesto affidamenti agli istituti di credito e ad oggi non si sono rilevate situazioni di significativa concentrazione di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

La Società è soggetta inoltre a Direzione e Coordinamento degli enti, che approvano il budget e sono informati, ai sensi di statuto, delle decisioni assunte dall'Amministratore Unico e, in quanto statutariamente "operante in conformità al modello *in-house providing*", è soggetta al cosiddetto controllo analogo da parte degli enti proprietari, secondo la definizione e le previsioni del D.Lgs. n. 175/2016. Il Comune di Bologna e la Città Metropolitana di Bologna esercitano congiuntamente sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa vigente per le società che svolgono in forma esternalizzata funzioni amministrative di competenza di pubbliche amministrazioni nonché, come previsto dalla Convenzione in essere avente ad oggetto l'affidamento delle funzioni di cui agli artt. 19, 32, 33 e 34 della L.R. Emilia Romagna del 2 ottobre 1998 n. 30 e sua successiva modificazione.

Il Controllo analogo viene esercitato dai Soci anche in base alle previsioni dell'art. 11 dello Statuto Sociale (competenze dell'Assemblea) che riserva alla competenza dei soci:

11.1 L'Assemblea delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e dal presente Statuto.

In particolare delibera:

- a) l'approvazione del bilancio, integrato/corredato della relazione sul governo societario richiesta ai sensi delle disposizioni di legge vigenti;*
- b) la determinazione della durata del mandato nonché, in conformità alla normativa vigente, la remunerazione dell'Amministratore Unico;*
- c) la determinazione del compenso dei sindaci;*
- d) la nomina dell'Amministratore Unico;*
- e) l'indicazione del Presidente del Collegio Sindacale;*
- f) le scelte in ordine all'affidamento della revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2477 c.c.;*
- g) sulla responsabilità dell'Amministratore Unico e dei sindaci;*

11.2 L'Assemblea inoltre delibera:

- a) la determinazione degli indirizzi e degli obiettivi dell'azione societaria nonché il programma delle attività, il budget annuale, da presentare ai soci entro il mese di marzo dell'anno di riferimento, e il piano degli investimenti predisposti dall'Amministratore Unico;*
- b) la definizione dei criteri di contribuzione alla spesa per il trasporto pubblico locale;*
- c) la dichiarazione di disponibilità dei beni mobili ed immobili, tra quelli di proprietà della società, la cui destinazione al pubblico servizio non si ritenga più necessaria o utile;*
- d) le modifiche dello Statuto;*
- e) lo scioglimento e la liquidazione della società;*
- f) l'acquisto, alienazione o dismissione a qualunque titolo di partecipazioni anche non di controllo, ove consentito dalla normativa vigente;*
- g) l'acquisto, cessione o conferimento di immobili o di ramo di azienda di valore non inferiore a Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) I.V.A. esclusa;*
- h) interventi di importo superiore a euro 500.000 (cinquecentomila/00) I.V.A. esclusa relativi a reti impianti e altre dotazioni patrimoniali.*

È istituito il Comitato di Coordinamento che, ai sensi dell'art 25 dello Statuto, è "sede di confronto,

consultazione e controllo analogo congiunto tra gli Enti Soci, in merito alle attività della Società”, che devono essere preventivamente comunicate qualora abbiano importante rilievo economico e strategico.

1.1. Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate.

Comune di Bologna

In adempimento all’art. 24, D.Lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017, con deliberazione PG n. 308244/2017, il Consiglio comunale ha adottato il Piano di Revisione Straordinaria delle società partecipate, secondo il modello contenuto nelle linee guida della Corte dei Conti 19/SEZAUT/2017/INPR, con cui si persegue l'obiettivo di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato. In esso vengono indicate le partecipazioni societarie che il Comune di Bologna intende razionalizzare, anche tramite dismissione.

Contestualmente al Documento Unico di Programmazione per gli esercizi 2019-2021 è stato approvato lo stato di attuazione della Revisione straordinaria delle società partecipate direttamente e indirettamente dal Comune di Bologna e la ricognizione ordinaria dell'assetto complessivo delle stesse.

Inoltre, con Delibera di Consiglio Comunale N. Proposta: DC/PRO/2019/15, N. Repertorio: DC/2019/12, P.G. N. 90781/2019, è stato approvato l’aggiornamento dello stato di attuazione della revisione straordinaria delle società partecipate direttamente ed indirettamente dal Comune di Bologna e della ricognizione dell’anno 2018 dell’assetto complessivo delle stesse.

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all’art. 20 del D.Lgs 175/2016 si è confermato il mantenimento della società in quanto gestisce servizi strumentali, in continuità con quanto approvato con la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs 175/2016 e successive modificazioni, mediante deliberazione PG n. 308244/2017 del Consiglio Comunale.

Città Metropolitana di Bologna

Anche la Città Metropolitana ha predisposto il Piano operativo di razionalizzazione delle società, definito dal Sindaco metropolitano con atto di cui al PG. 94129/2015 e approvato dal Consiglio metropolitano con delibera n. 44 del 29/07/2015, autorizzando il mantenimento della partecipazione nella Società.

A seguito poi della Revisione Straordinaria delle Partecipazioni Societarie della Città Metropolitana di Bologna ex art. 24, D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal D.lgs. 100/2017 con delibera 47 del 27/09/2017 ha approvato il mantenimento della partecipazione nella Società senza interventi di razionalizzazione.

Il mantenimento della partecipazione nella Società è stato confermato con delibere del Consiglio della Città Metropolitana di Bologna n. 55 del 12 dicembre 2018 e n. 70 del 17 dicembre 2019.

1.2. Aggiornamento sul raggiungimento degli obiettivi

Indirizzi e obiettivi generali impartiti dagli enti soci

1) al fine di favorire il ricambio generazionale, si invitano le società ad assumere e conferire incarichi nei confronti di soggetti che non abbiano conseguito lo stato di quiescenza e a non trattenerne in servizio il personale che possiede i requisiti per il conseguimento dello stato di quiescenza;

- Nessun caso registrato; Obiettivo raggiunto.

2) attribuire premi e incentivi al personale correlati agli obiettivi raggiunti e al risultato di bilancio con particolare attenzione, in caso di risultato negativo, alle motivazioni sottostanti;

- È previsto un premio annuo per i dipendenti a seconda del livello di inquadramento, calibrato e formalizzato a inizio anno, sulla base di obiettivi specifici affidati a ciascun

dipendente (in linea con gli indirizzi eventualmente proposti dal Presidente/Amministratore Unico della società) in misura dell'80%, e in relazione alla valutazione finale relativa al raggiungimento delle attività svolte, in misura del 20% del premio; Obiettivo raggiunto.

3) non adottare provvedimenti di aumento del livello di inquadramento contrattuale del personale per lo svolgimento delle medesime funzioni e attività;

- Nessun caso registrato; Obiettivo raggiunto.

4) non applicare aumenti retributivi o corrispondere nuove o maggiori indennità o comunque altre utilità a qualsiasi titolo, non previste o eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta, e/o i trattamenti in essere alla data di entrata in vigore dei presenti indirizzi;

- Nessun caso registrato; Obiettivo raggiunto.

5) limitare l'uso del lavoro straordinario per fronteggiare non previste situazioni di criticità o picchi di attività, invitando comunque, ove possibile, a mettere a recupero le ore svolte;

- La Società sta già limitando al massimo il ricorso allo straordinario che deve essere valutato caso per caso e autorizzato esplicitamente; Obiettivo raggiunto.

6) sottoporre eventuali assunzioni all'autorizzazione dei soci, nell'ambito dell'approvazione del budget annuale. In tale sede dovrà essere specificato il numero di unità di personale che si intende acquisire, la tipologia contrattuale ricercata, la relativa spesa programmata per l'anno;

- La Società ha sottoposto le eventuali assunzioni o modifiche contrattuali all'autorizzazione dei soci attraverso la presentazione del Piano assunzioni allegato al budget annuale; Obiettivo raggiunto.

7) non sottoscrivere assicurazioni a favore del personale dipendente, a qualsiasi categoria afferente, se non nei limiti di quanto previsto dai relativi CCNL applicati;

- Nessun caso registrato; Obiettivo raggiunto.

8) come previsto dall'art. 11, D.Lgs. n. 175/2016, l'organo amministrativo di norma è costituito da un Amministratore Unico, salvo che l'Assemblea dei Soci, tenendo conto di specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, non disponga diversamente a favore di un organo collegiale composto da tre o cinque membri, o sia adottato un sistema alternativo di governo societario. In tale contesto, è prevista l'emanazione di un Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, fino all'adozione del quale il trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori non potrà eccedere il limite massimo di Euro 240.000,00 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico. A seguito dell'adozione del decreto ministeriale, spetterà alle società medesime la verifica del rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo dei propri amministratori. In ogni caso l'eventuale adeguamento sarà effettuato mediante apposita deliberazione dell'Assemblea dei Soci. Il medesimo limite, nonché le verifiche relative al rispetto di esso, si applica ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti. Si precisa che fino all'emanazione del decreto restano in vigore le disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, secondo periodo del D.L. 6 agosto 2012 n.95 convertito con modificazione dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 ovvero "a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società pubbliche, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013".

- I compensi dell'Amministratore Unico e dei membri del Collegio Sindacale sono adeguati alle previsioni normative vigenti. Obiettivo raggiunto.

Indirizzi specifici impartiti alla Società - Atto di indirizzo sulle spese di funzionamento di Società in controllo pubblico ai sensi dell'art. 19, comma 5, D.l.gs. N. 175/2016, come modificato dal D.lgs. N. 100/2017 - DC/PRO/2018/14

1) l'aumento, per tutto il personale dipendente, delle ore lavorative necessarie per il riconoscimento del buono pasto, che verrà erogato ai dipendenti che prestino attività lavorativa al mattino con prosecuzione nelle ore pomeridiane, almeno pari a due ore, accompagnato, alla scadenza dell'attuale Accordo integrativo aziendale che prevede un valore pari a € 12,00, da una riduzione del buono pasto, in linea con quanto previsto dal Socio Comune di Bologna per il proprio personale dipendente;

- La Società, come già fatto nelle gestioni precedenti, si sta adoperando nei limiti del possibile all'adeguamento a quanto richiesto, ferme restando l'autonomia organizzativa e le peculiarità normative che caratterizzano e vincolano gli enti di diritto privato rispetto a quelli di natura pubblica. Obiettivo raggiunto nei limiti di quanto già esposto.

2) contenimento dei costi per le spese di funzionamento come individuate nel presente atto nella misura massima pari al dato di consuntivo 2017 e cioè pari a € 96.542.392, a parità di servizi affidati dagli Enti Soci e a parità di risorse regionali.

- Il progetto di Bilancio 2019 prevede il contenimento dei costi per le spese di funzionamento nella misura massima pari al dato di consuntivo 2017 a parità di servizi affidati dagli Enti soci e a parità di risorse regionali. Obiettivo raggiunto.

In particolare, per quanto riguarda le spese di personale, si richiede alla Società di mantenere la costanza di costo, anche a fronte di scatti regolati dal CCNL applicato, a seguito della riorganizzazione interna stabilita con decisione dell'Amministratore Unico n. 10/2018.

- I costi del personale sono oggetto di attenta valutazione. Come già evidenziato nella Relazione sulla gestione allegata al progetto di Bilancio, tali costi sono in aumento nel triennio per effetto di assunzioni avvenute tra il 2017 e il 2018, ma in calo rispetto al 2018 per effetto della riorganizzazione interna. La Società persegue una politica di contenimento dei costi del personale nel totale rispetto della peculiarità normative e contrattuali che caratterizzano e vincolano gli enti di diritto privato rispetto a quelli di natura pubblica.

Comune di Bologna – Obiettivi gestionali DUP 2019-2021

Obiettivi gestionali	Livello raggiungimento
Mantenimento del pareggio di bilancio	Il progetto di Bilancio 2019 prevede un utile pari a € 20.192 <u>Obiettivo raggiunto</u>
Presentazione del budget 2019, unitamente all'eventuale piano assunzioni per l'approvazione da parte dell'assemblea dei soci entro febbraio 2019	Il budget 2019 della SRM è stato approvato in sede di assemblea dei soci del 08/04/2019. Contestualmente è stato presentato e approvato dall'assemblea il piano assunzioni 2019 in attuazione del "Nuovo assetto organizzativo della SRM" assunto in luglio 2018 con decisione N.10 dell'Amministratore Unico alla presenza del Collegio Sindacale. <u>Obiettivo raggiunto</u>
Mantenimento del flusso informativo trimestrale mediante invio delle relazioni sulla gestione finanziaria e flussi di cassa	Sono state trasmesse regolarmente le richieste elaborazioni trimestrali sui flussi finanziari della SRM. <u>Obiettivo raggiunto</u>
Adeguamento della relazione sul governo societario ex art. 6 D.lgs. 175/2016, al dettato normativo e alle linee guida Utilitalia per la	La relazione sul Governo societario è stata redatta per l'anno 2018 ed inviata ai soci congiuntamente alla proposta di bilancio consuntivo per l'approvazione. La relazione è stata predisposta secondo le raccomandazioni

<p>definizione di una misurazione del rischio</p>	<p>del CNDCEC Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. La relazione è inoltre disponibile sul sito della società, nella sezione Società Trasparente http://www.srmbologna.it/?page_id=3748. La relazione contiene: A. Il Programma di valutazione del rischio aziendale; B. La Relazione su monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale al 31/12/2018;</p> <p>Per il bilancio 2019 la presente relazione è integrata rispetto alle indicazioni ricevute dall'ente Socio Comune di Bologna.</p> <p>N.B. Utilitalia è la Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas, rappresentandole presso le Istituzioni nazionali ed europee. Nasce dalla fusione di Federutility (servizi energetici e idrici) e di Federambiente (servizi ambientali). La SRM non è riconducibile alle tipologie di servizi ivi citate ed è associata a Fedemobilità, associazione senza scopo di lucro che riunisce le amministrazioni responsabili del governo della mobilità a livello Regionale, Provinciale e Comunale. Nella presente Relazione si fa comunque riferimento a tali linee guida per la definizione della soglia di allarme.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>Adeguamento alle direttive impartite nell'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento adottato ai sensi dell'art. 19, co. 5 D.Lgs. 175/2016 con Delibera del Consiglio Comunale PG 405041/2018, sia per quanto concerne gli indirizzi comuni a tutto il Gruppo sia per quanto riguarda la Società SRM:</p> <p>aumento per tutto il personale dipendente delle ore lavorative necessarie per il riconoscimento del buono pasto che verrà erogato ai dipendenti che prestino attività lavorativa al mattino con prosecuzione nelle ore pomeridiane, almeno pari a due ore, accompagnato, alla scadenza dell'attuale accordo integrativo aziendale da una riduzione del valore del buono pasto in linea</p>	<p>Gli indirizzi comuni sono riportati, con i relativi riscontri nel paragrafo che precede la tabella sugli obiettivi gestionali specifici per la SRM.</p> <p>La Società, come già fatto nelle gestioni precedenti, si sta adoperando nei limiti del possibile all'adeguamento a quanto richiesto, ferme restando l'autonomia organizzativa e le peculiarità normative che caratterizzano e vincolano gli enti di diritto privato rispetto a quelli di natura pubblica.</p>

<p>con quanto previsto dal socio Comune di Bologna per il proprio personale dipendente;</p> <p>contenimento dei costi per le spese di funzionamento nella misura massima pari al dato di consuntivo 2017 a parità di servizi affidati dagli Enti soci e a parità di risorse regionali.</p>	<p>Il progetto di Bilancio 2019 prevede il contenimento dei costi per le spese di funzionamento nella misura massima pari al dato di consuntivo 2017 a parità di servizi affidati dagli Enti soci e a parità di risorse regionali.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>Presentazione entro settembre 2019 del preconsuntivo dell'esercizio di riferimento unitamente ad una relazione che ne illustri esaurientemente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dai soci</p>	<p>I documenti e le relazioni richiesti sono stati presentati come richiesto entro settembre 2019.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>Oltre alle specifiche funzioni di gestione e presidio tecnico-giuridico dei vari contratti in essere (TPL, sosta e servizi complementari, bike sharing, contratti parcheggi Antistadio e piazzale Baldi), l'agenzia dovrà continuare nelle attività volte a dare piena attuazione agli indirizzi di cui alla Delibera di Consiglio Comunale PG 411563/2016 inerenti l'istituzione sperimentale di un servizio innovativo di trasporto pubblico non di linea di car-sharing a flusso libero, nonché ad altre eventuali modalità di "sharing mobility" così come verranno richieste dal Comune (es. per motoveicoli due ruote)</p>	<p>La Società ha gestito e presidiato le attività in essere e ha dato seguito alla Delibera di Consiglio Comunale PG 411563/2016 attivando nel 2018 il servizio di car-sharing con due distinti operatori e aggiungendo nel 2019 una mini-flotta di veicoli cargo. Sia le flotte in esercizio, sia le aree di servizio si sono ampliate nel corso dell'anno. Inoltre è stato dato avvio a una fase istruttoria che ha permesso di incontrare diversi operatori di Scooter sharing, nonché di predisporre una bozza di bando da pubblicare in vista dell'eventuale avvio del servizio. Sono stati inoltre incontrati diversi operatori attivi nello sharing di monopattini (micromobilità elettrica).</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>Come stabilito nella Delibera di Giunta Comunale PG 65574/2018, l'agenzia dovrà proseguire nella collaborazione istituzionale con il Comune e gli altri soggetti coinvolti nelle procedure finalizzate alla progettazione della prima linea tranviaria bolognese</p>	<p>La Società ha collaborato all'elaborazione di documenti fornendo i dati richiesti, finalizzati alla progettazione della prima linea tranviaria bolognese.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>Alla scadenza dell'affidamento del TPL e quello del piano sosta e servizi complementari (29 febbraio 2020) l'agenzia dovrà</p>	<p>La SRM ha predisposto nel 2019 i documenti istruttori e gli approfondimenti tecnico-giuridici richiesti dagli stessi enti. In esito a specifico confronto in sede di Comitato di coordinamento e alle relative delibere di indirizzo degli</p>

predisporre tutte le attività necessarie per dare attuazione agli indirizzi consiliari di cui alla Delibera del Consiglio Comunale PG 60086/2017 o ai diversi nuovi indirizzi che verranno dettati dal Comune di Bologna.

enti, la SRM, nel rispetto del Regolamento europeo n. 1370/07, ha concesso la proroga dell'affidamento delle operazioni di gestione del trasporto pubblico autofilotranviario metropolitano bolognese fino a tutto agosto 2024. Il contratto di gestione del Piano sosta del Comune di Bologna, è stato oggetto di proroga tecnica in relazione con l'esigenza di bandire una nuova gara, il cui bando è stato trasmesso per la pubblicazione in data 27 gennaio 2020.

Obiettivo raggiunto

Città Metropolitana di Bologna - Obiettivi gestionali estratti dal DUP 2019-2021

Obiettivi gestionali	Livello raggiungimento
1) Garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio	<p>Il progetto di Bilancio 2019 prevede un utile pari a € 20.192</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
2) Presentazione del budget 2019 e dell'eventuale piano assunzioni entro i termini previsti dalle disposizioni statutarie	<p>Il budget 2019 della SRM è stato approvato in sede di assemblea dei soci del 08/04/2019.</p> <p>Contestualmente è stato presentato e approvato dall'assemblea il piano assunzioni 2019 in attuazione del "Nuovo assetto organizzativo della SRM" assunto in luglio 2018 con decisione N.10 dell'Amministratore Unico alla presenza del Collegio Sindacale.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
3) Trasmissione, entro il mese di settembre 2019, di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente altresì il preconsuntivo della società con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i programmi di sviluppo, con illustrazione dei contenuti e motivazione di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dall'assemblea nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio	<p>I documenti e le relazioni richiesti sono stati presentati come richiesto entro settembre 2019.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
4) Prosecuzione nella trasmissione delle relazioni trimestrali sulla gestione finanziaria e sui flussi di cassa	<p>Sono state regolarmente trasmesse le richieste elaborazioni trimestrali sui flussi finanziari della SRM</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
5) Adeguamento e implementazione della relazione sul governo societario con individuazione degli indicatori di valutazione del rischio	<p>La relazione sul Governo societario è stata redatta per l'anno 2018 ed inviata ai soci congiuntamente alla proposta di bilancio consuntivo per l'approvazione. La relazione è stata predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.</p> <p>La relazione è inoltre disponibile sul sito della società, nella sezione Società Trasparente http://www.srmbologna.it/?page_id=3748.</p> <p>La relazione contiene:</p>

	<p>C. Il Programma di valutazione del rischio aziendale; D. La Relazione su monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale al 31/12/2018;</p> <p>Per il bilancio 2019 la presente relazione è integrata rispetto alle indicazioni ricevute dall'ente Socio Comune di Bologna.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>6) Adeguamento agli indirizzi per il contenimento delle spese di funzionamento condivisi con il socio di maggioranza, sia con riferimento agli indirizzi generali comuni indicati in premessa al punto 1.3.1, sia con riferimento ai seguenti indirizzi specifici:</p> <p>aumento per tutto il personale dipendente delle ore lavorative necessarie per il riconoscimento del buono pasto, che verrà erogato ai dipendenti che prestino attività lavorativa al mattino con proseguimento nelle ore pomeridiane almeno pari a due ore;</p> <p>contenimento dei costi per le spese di funzionamento nella misura massima pari al dato di consuntivo 2017 a parità di servizi affidati dagli Enti soci e a parità di risorse regionali, con esclusione dei costi di servizi/attività collegati a iniziative regionali, nazionali ed europee, coperti con i relativi finanziamenti.</p>	<p>Gli indirizzi comuni sono riportati, con i relativi riscontri nel paragrafo che precede la tabella sugli obiettivi gestionali specifici per la SRM.</p> <p>La Società, come già fatto nelle gestioni precedenti, si sta adoperando nei limiti del possibile all'adeguamento a quanto richiesto, ferme restando l'autonomia organizzativa e le peculiarità normative che caratterizzano e vincolano gli enti di diritto privato rispetto a quelli di natura pubblica.</p> <p>Il progetto di Bilancio 2019 prevede il contenimento dei costi per le spese di funzionamento nella misura massima pari al dato di consuntivo 2017 a parità di servizi affidati dagli Enti soci e a parità di risorse regionali, con esclusione dei costi di servizi/attività collegati a iniziative regionali, nazionali ed europee, coperti con i relativi finanziamenti.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>7) Assicurare che il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sia sempre in coerenza con le disposizioni normative ed i principi dell'ANAC</p>	<p>Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2019-2021 (PTCPT) è stato approvato in data 30/01/2019 con Decisione dell'Amministratore Unico e pubblicato sul sito della SRM nella sezione Società Trasparente nell'apposita pagina dedicata: http://www.srmbologna.it/?page_id=3775 e presentato in sede di Assemblea dei soci del 08/04/2019. Il PTCPT è soggetto a revisione periodica e aggiornato con le disposizioni normative e i principi dell'ANAC.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>

<p>8) Predisporre e pubblicare un bando per la selezione di idee progettuali per migliorare la mobilità ciclabile metropolitana</p>	<p>In sede di Comitato di Coordinamento del 3 ottobre 2018, la Società ha espresso la volontà di interrompere l'esperienza di Bella Mossa "per mancanza di adeguate risorse di personale, proponendo lo studio di una formula diversa e più incentrata sugli obiettivi del PUMS di incremento della ciclabilità, settore che soffre di mancanza di investimenti e di relative campagne di promozione." La SRM si è quindi impegnata nello studio di formule di promozione della mobilità ciclabile sulla base di quelle che potevano essere le indicazioni degli Enti e dell'allora Amministratore Unico. Il verbale riporta la predisposizione di un progetto, eventualmente e ipoteticamente da attuare tramite un bando al quale sarebbero state da agganciare delle risorse da reperire tra i soci ed eventuali partner privati; in merito, si riporta stralcio del verbale: " Gli Enti danno mandato a SRM di elaborare un progetto più esteso di promozione della mobilità sostenibile e in particolare della ciclabilità a livello metropolitano, così come viene attuato in altre città europee, con progetti di lunga durata e investimenti di rilievo su più anni. La struttura dovrebbe essere basata su un bando per la selezione di idee progettuali, tra le quali potrebbe essere ricompresa la riproposizione di Bella Mossa, proposte da professionisti del settore che abbiano sufficiente esperienza di progettazione e gestione di campagne di largo respiro. Se approvato, il progetto potrebbe trovare attuazione a partire dal 2020." La SRM ha iniziato la fase istruttoria del progetto, del quale ha già redatto una prima bozza e attende indicazioni in merito all'attualità dell'obiettivo da parte degli enti soci.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>9) implementare e attuare attività dirette a migliorare la verifica ed il controllo sulla regolarità e la qualità dei servizi di TPL erogati dal Consorzio TPB"</p>	<p>La Società ha proseguito nel monitoraggio della regolarità e della qualità dei servizi di TPL erogati dalla TPB. Proseguono i test sulla nuova reportistica legata al telecontrollo al fine della verifica dell'attendibilità dei dati essendo stati riscontrati alcuni errori.</p> <p>Obiettivo raggiunto</p>

<p>10) Svolgere un'attività analitica e propositiva per interventi di riassetto del trasporto pubblico metropolitano, incentrati sullo sviluppo dell'integrazione modale e tariffaria, supportando gli interventi di riassetto del TPL ed il confronto con la Regione e TPER per il perseguimento di forme di integrazione tariffaria in ambito bolognese tra servizio urbano e servizio di bacino</p>	<p>L'attività procede fin dalla costituzione della Società.</p> <p>Sul piano dell'integrazione modale, è andata a regime la manovra regionale sull'integrazione ferroviaria. In base a tale manovra, le agenzie locali per la mobilità, tra cui SRM per il rispettivo bacino, ricevono i contributi regionali da destinare agli operatori in base a uno schema di reportistica stabilito dalla Regione. Tali procedure di rendicontazione ed erogazione del contributo rappresentano per la SRM un onere da assorbire tra le mansioni di Agenzia in quanto non è previsto un aumento della commissione.</p> <p>A livello locale è stata attuata la manovra tariffaria e contestualmente attivata l'integrazione tariffaria gomma-gomma.</p> <p>Continua l'attività di supporto alla pianificazione degli enti locali; tra i servizi di maggior rilievo in termini di innovazione si citano il servizio Colbus (Alto Reno) e il servizio per la Philip Morris.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>11) Fornire contributi analitico progettuali e di supporto finanziario per iniziative legate al Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città metropolitana, con supporto analitico-progettuale ed organizzazione di eventi di comunicazione e partecipazione legate al PUMS</p>	<p>La SRM ha messo a disposizione degli enti soci una quota di budget per eventi di comunicazione e partecipazione legati al PUMS.</p> <p>Il 25 e 26 marzo 2019 è stato organizzato un convegno UITP a Bologna che ha dedicato un'intera sessione al PUMS di Bologna e allo scambio di buone prassi con Manchester, Singapore e Belgrado.</p> <p>Nel 2019 sono stati liquidati dalla SRM alla Città Metropolitana € 174.885 a copertura delle spese sostenute per la redazione del PUMS.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>12) Supporto e integrazione dell'attività di pianificazione svolta dalla Città metropolitana (PUMS) al fine di sviluppare le attività del SRM verso un più solido contributo attuativo, con coinvolgimento diretto di personale SRM nel processo di elaborazione del PUMS e nelle attività dell'Ufficio di Piano.</p>	<p>La SRM, in particolare, ha comandato un proprio dipendente presso gli uffici della Città Metropolitana affinché collaborasse alla redazione del PUMS. Tale collaborazione è terminata a febbraio 2019 per dimissioni.</p> <p>In aggiunta a ciò, la Società ha risposto alle esigenze degli enti fornendo l'assistenza necessaria alla pianificazione dei servizi e delle infrastrutture previsti dal PUMS.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>13) Migliorare le relazioni con l'esterno, con specifico riferimento all'informazione all'utenza dei servizi di Tpl e in</p>	<p>I dati in oggetto sono stati pubblicati sul sito web della Società al seguente link: http://www.srmbologna.it/wp-content/uploads/indicatori/Indicatori_contrattuali_di_qualita_oggetto_di_monitoraggio.pdf</p>

particolare attraverso la pubblicazione sul sito web di SRM di dati statistici sulla domanda e offerta di Tpl del bacino metropolitano nonché sui risultati delle indagini annuali sulle mobilità e sulla qualità percepita e biennale sulla qualità attesa	<u>Obiettivo raggiunto</u>
14) Effettuazione, con cadenza annuale, di un'indagine sul bacino metropolitano di Bologna riguardante le abitudini di mobilità e la qualità percepita del trasporto pubblico e verifica biennale sulla qualità attesa con rendicontazione degli esiti della medesima	Nel 2019 sono state svolte due indagini con metodologia CATI: - abitudini di mobilità e qualità attesa e percepita (2.000 interviste); - qualità attesa e percepita del trasporto pubblico (400 interviste ad abbonati) <u>Obiettivo raggiunto</u>
15) Partecipazione attiva al tavolo definito dal Piano Strategico Metropolitano - PSM 2.0 - attraverso il confronto e lo sviluppo di progettualità condivise e comuni fra le diverse Società partecipate	La Società ha risposto puntualmente alle richieste degli enti, ove avanzate. <u>Obiettivo raggiunto</u>

1

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2019 è il seguente:

Capitale sociale interamente versato: 9.871.300,00 Euro

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Proprietà Quota di nominali: 3.788.100,00 Euro (38,37%)

Codice fiscale: 03428581205

Domicilio del titolare o rappresentante comune

BOLOGNA (BO) VIA ZAMBONI 13 CAP 40126

COMUNE DI BOLOGNA

Proprietà Quota di nominali: 6.083.200,00 Euro (61,63%)

Codice fiscale: 01232710374

Domicilio del titolare o rappresentante comune

BOLOGNA (BO) PIAZZA LIBER PARADISUS 6 CAP 40129

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

In ottemperanza alle previsioni dell'art. 11 comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016, l'organo amministrativo è costituito da un Amministratore Unico, nominato dai Soci, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, con delibera assembleare in data 20 dicembre 2018. La durata della carica è pari a tre esercizi, nello specifico sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2020:

Amministratore Unico

LUCA AMELIA Rappresentante dell'impresa

Nominato con atto del 20/12/2018

Data iscrizione: 17/01/2019

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2020

Data presentazione carica: 14/01/2019 - nomina con atto del 20.12.2018 ed efficacia a decorrere dal giorno di iscrizione presso il registro delle imprese

Compenso deliberato dall'Assemblea dei Soci: € 40.000 oltre IVA e oneri.

I compensi sono assoggettati a limiti a seguito delle previsioni dell'art. 11 comma 6 TUSP 175/2016 in fase di attuazione. Nelle more dell'emanazione del Decreto Ministeriale di attuazione, la società ha verificato che l'attuale compenso rispetta il limite fissato dalle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, secondo periodo del D.L. 6 agosto 2012 n.95 convertito con modificazione dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 ovvero "a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società pubbliche, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013".

ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale è stato nominato con delibera assembleare in data 8 maggio 2018, con ulteriore incarico di controllo contabile e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2020. Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, tutti iscritti al Registro dei Revisori legali ed è nominato ai sensi dell'Art. 2449 c.c. Al Comune di Bologna è riservata la nomina di due Sindaci effettivi e di un Sindaco supplente. Alla Città Metropolitana di Bologna è riservata la nomina di un Sindaco effettivo e un Sindaco Supplente.

La revisione è affidata a:

SINDACI EFFETTIVI:

LANDI PIERO, Sindaco Effettivo, Revisore Contabile nominato con Decreto Ministeriale pubblicato sulla G.U.R.I. n. 45 dell'8 giugno 1999 e iscritto al nr 75996; Compenso deliberato dall'Assemblea dei Soci: € 15.000 oltre IVA e oneri.

CORSINI ENRICO, Sindaco Effettivo, Revisore Contabile nominato con Decreto Ministeriale del 23 marzo 1996 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 38 bis, IV Serie Speciale, del 5 aprile 1996 e iscritto al nr. 67977; Compenso deliberato dall'Assemblea dei Soci: € 10.000 oltre IVA e oneri.

CONTI MARIA ANGELA, Sindaco Effettivo, Revisore Legale nominato con Decreto Ministeriale del 12/04/1995, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 31bis, IV Serie Speciale, del 21/04/1995 e iscritta al nr. 15709; Compenso deliberato dall'Assemblea dei Soci: € 10.000 oltre IVA e oneri.

SINDACI SUPPLEMENTI:

MORTEN GIAN LUIGI, Sindaco Supplente, Revisore Legale nominato con Decreto Ministeriale del 12 aprile 1995 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 31bis, IV Serie Generale del 21 aprile 1995 e iscritto al nr 39928;

MENGHI PAOLA, Sindaco Supplente, Revisore Contabile nominato con Decreto Ministeriale del 26/04/1996 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 37bis, IV Serie Speciale, del 07/05/1996 e iscritta al

numero 69017.

A decorrere dal 17 maggio 2017 la Società ha adottato il modello di organizzazione e gestione al fine di prevenire i reati indicati dal DLgs 231/2001, dotandosi contestualmente, come ulteriore organismo di controllo e vigilanza, dell'Organismo di Vigilanza (ODV). L'ODV è individuato nel Collegio Sindacale ed è stato rinnovato in data 21 maggio 2018. Il compenso per ciascun componente dell'ODV è pari a € 2.000 oltre IVA e oneri.

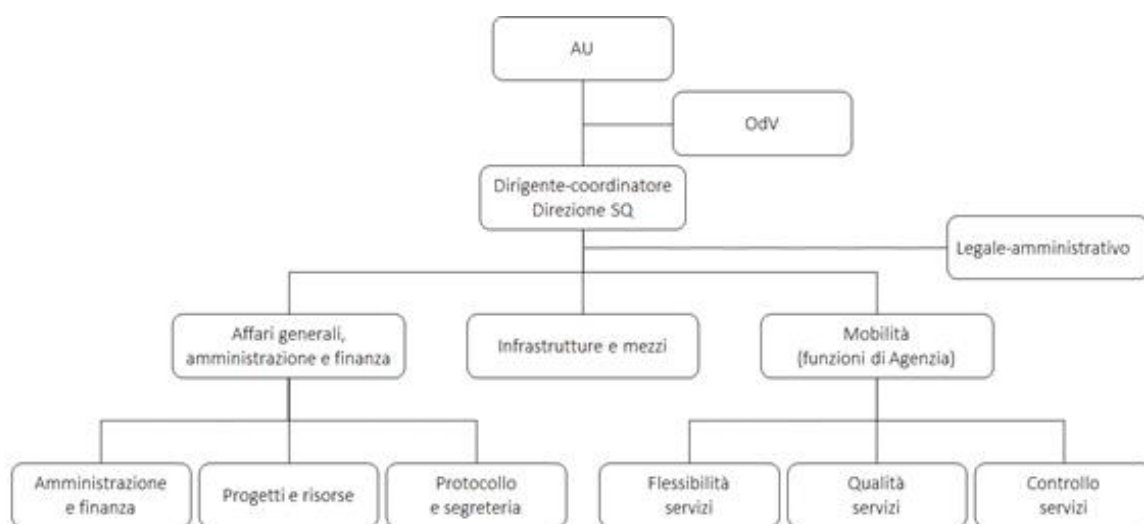
4. IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2019 è la seguente:

Inquadramento	Quantità T.Indeterminato	Quantità T.Determinato	Scadenza T.Determinato	Note Addetti T.Determinato
Dirigente	1			
Capo Ufficio	1			
Impiegati liv. I	3	1	31.12.2020	Sosta e sharing
Impiegati liv. II	2	1	30.11.2020	Addetto Legale
Impiegati liv. III	0	1	08.09.2020	Progetti EU
Impiegati liv. IV	1	0	31.12.2018	Add. Protocollo
TOTALE	8	3		

La struttura organizzativa della SRM è cresciuta di dimensione col progressivo incremento di deleghe affidate; lo sviluppo progressivo dei compiti e delle competenze ha consentito di dare origine a una compagine di esperti tecnico/amministrativi dotati di capacità ed esperienza, e inoltre in grado di operare in un clima di collaborazione interna e di relazione con gli enti soci tale da garantire capacità di reazione e di assorbimento di ulteriori attività.

La struttura organizzativa della società, descritta secondo lo schema gerarchico, è la seguente:



Il Piano di assunzione della Società viene approvato dall'Assemblea dei Soci. Per il 2019 la Società ha presentato ai Soci il Piano delle assunzioni in occasione dell'Assemblea per l'approvazione del relativo Budget.

5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

5.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente con il precedente;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini e degli indici;
- comparazione degli indici e dei margini relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

5.1.1. Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2019	%	Esercizio 2018	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE CIRCOLANTE	22.316.115	32,76 %	18.329.500	28,60 %	3.986.615	21,75 %
Liquidità immediate	18.963.918	27,84 %	10.312.618	16,09 %	8.651.300	83,89 %
Disponibilità liquide	18.963.918	27,84 %	10.312.618	16,09 %	8.651.300	83,89 %
Liquidità differite	3.352.197	4,92 %	8.016.882	12,51 %	(4.664.685)	(58,19) %
Crediti verso soci						
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	3.307.826	4,86 %	7.974.821	12,44 %	(4.666.995)	(58,52) %
Crediti immobilizzati a breve termine						
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita						
Attività finanziarie						
Ratei e risconti attivi	44.371	0,07 %	42.061	0,07 %	2.310	5,49 %
Rimanenze						
IMMOBILIZZAZIONI	45.801.828	67,24 %	45.755.067	71,40 %	46.761	0,10 %
Immobilizzazioni immateriali	1.669.085	2,45 %	1.670.666	2,61 %	(1.581)	(0,09) %
Immobilizzazioni materiali	43.934.553	64,50 %	43.940.682	68,57 %	(6.129)	(0,01) %
Immobilizzazioni finanziarie						
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine	198.190	0,29 %	143.719	0,22 %	54.471	37,90 %
TOTALE IMPIEGHI	68.117.943	100,00 %	64.084.567	100,00 %	4.033.376	6,29 %

Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2019	%	Esercizio 2018	%	Variaz. assolute	Variaz. %
CAPITALE DI TERZI	22.562.282	33,12 %	18.549.098	28,94 %	4.013.184	21,64 %
Passività correnti	21.489.601	31,55 %	17.720.280	27,65 %	3.769.321	21,27 %
Debiti a breve termine	21.355.052	31,35 %	17.563.466	27,41 %	3.791.586	21,59 %
Ratei e risconti passivi	134.549	0,20 %	156.814	0,24 %	(22.265)	(14,20) %
Passività consolidate	1.072.681	1,57 %	828.818	1,29 %	243.863	29,42 %
Debiti a m/l termine						
Fondi per rischi e oneri	822.022	1,21 %	598.828	0,93 %	223.194	37,27 %
TFR	250.659	0,37 %	229.990	0,36 %	20.669	8,99 %
CAPITALE PROPRIO	45.555.661	66,88 %	45.535.469	71,06 %	20.192	0,04 %
Capitale sociale	9.871.300	14,49 %	9.871.300	15,40 %		
Riserve	35.663.337	52,36 %	35.663.337	55,65 %		
Utili (perdite) portati a nuovo	832				832	
Utile (perdita) dell'esercizio	20.192	0,03 %	832		19.360	2.326,92 %
Perdita ripianata dell'esercizio						
TOTALE FONTI	68.117.943	100,00 %	64.084.567	100,00 %	4.033.376	6,29 %

5.1.2. Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Conto Economico

Voce	Esercizio 2019	%	Esercizio 2018	%	Variaz. assolute	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	102.658.702	100,00 %	97.452.791	100,00 %	5.205.911	5,34 %
- Consumi di materie prime	1.548		2.490		(942)	(37,83) %
- Spese generali	101.801.997	99,17 %	96.561.406	99,09 %	5.240.591	5,43 %
VALORE AGGIUNTO	855.157	0,83 %	888.895	0,91 %	(33.738)	(3,80) %
- Altri ricavi	102.074.826	99,43 %	96.888.467	99,42 %	5.186.359	5,35 %
- Costo del personale	660.942	0,64 %	681.543	0,70 %	(20.601)	(3,02) %
- Accantonamenti	223.194	0,22 %	200.000	0,21 %	23.194	11,60 %
MARGINE OPERATIVO LORDO	(102.103.805)	(99,46) %	(96.881.115)	(99,41) %	(5.222.690)	(5,39) %
- Ammortamenti e svalutazioni	11.239	0,01 %	11.728	0,01 %	(489)	(4,17) %
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	(102.115.044)	(99,47) %	(96.892.843)	(99,43) %	(5.222.201)	(5,39) %
+ Altri ricavi	102.074.826	99,43 %	96.888.467	99,42 %	5.186.359	5,35 %
- Oneri diversi di gestione	54.993	0,05 %	64.375	0,07 %	(9.382)	(14,57) %
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	(95.211)	(0,09) %	(68.751)	(0,07) %	(26.460)	(38,49) %
+ Proventi finanziari	140.865	0,14 %	92.468	0,09 %	48.397	52,34 %
+ Utili e perdite su cambi			(26)		26	100,00 %

Voce	Esercizio 2019	%	Esercizio 2018	%	Variaz. assolute	Variaz. %
RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)	45.654	0,04 %	23.691	0,02 %	21.963	92,71 %
+ Oneri finanziari	(1.143)		(1.456)		313	21,50 %
REDDITO ANTE RETTIFICHE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	44.511	0,04 %	22.235	0,02 %	22.276	100,18 %
+ Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie						
+ Quota ex area straordinaria						
REDDITO ANTE IMPOSTE	44.511	0,04 %	22.235	0,02 %	22.276	100,18 %
- Imposte sul reddito dell'esercizio	24.319	0,02 %	21.403	0,02 %	2.916	13,62 %
REDDITO NETTO	20.192	0,02 %	832		19.360	2.326,92 %

5.1.3. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

	2019	2018	2017	2016
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria ^[1] È costituito dalla differenza in valore assoluto fra liquidità immediate e differite e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie liquidità	826.514,00	609.220,00	559.307,00	361.351,00
Margine di struttura ^[1] È costituito dalla differenza tra il Capitale Netto e le Immobilizzazioni nette. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con mezzi propri gli investimenti in immobilizzazioni.	(47.977,00)	(75.879,00)	15.694,00	(4.964,00)
Margine di disponibilità ^[1] Rappresenta la capacità dell'impresa di far fronte autonomamente alla passività di breve periodo facendo leva sulle liquidità e sulle disponibilità di magazzino.	826.514,00	609.220,00	559.307,00	361.351,00
Indici				
Indice di liquidità ^[1] È costituito dal rapporto, espresso in valore percentuale, fra le liquidità immediate e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie risorse liquide immediatamente disponibili.	0,88	0,58	0,47	0,39
Indice di disponibilità ^[1] È costituito dal rapporto, espresso in valore percentuale, fra le liquidità (immediate e differite) e passività correnti. Esprime la	103,85 %	103,44 %	101,96 %	101,10 %

capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie risorse non immobilizzate				
Indice di copertura delle immobilizzazioni ^[1] L'indice viene utilizzato per valutare l'equilibrio fra capitale proprio e investimenti fissi dell'impresa	1,00	1,00	1,00	1,00
Indipendenza finanziaria ^[1] È un elemento per la valutazione del bilancio dell'azienda e raffronta la proporzione tra il finanziamento ottenuto con mezzi propri (patrimonio netto) e quello garantito da fonti esterne (patrimonio acquisito: soci, capitali esterni, finanziamenti, etc)	66,88%	71%	61%	58%
Leverage ^[1] È un indicatore utilizzato per misurare l'indebitamento di un'azienda	1,50	1,41	1,64	1,73
Conto economico				
Margini				
Margine operativo lordo (MOL) ^[2]	(84.570)	(58.623)	2.322	66.010
Risultato operativo (EBIT) ^[2]	(85.809)	(70.352)	(10.121)	3.924
Utile prima delle imposte (EBT) ^[2]	44.511	22.235	49.532	53.009
Utile dopo le imposte (EAT) ^[2]	20.192	832	20.224	15.454
Indici				
Return on Equity (ROE) ^[2] L'indice misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa	0,04%	0,00%	0,04%	0,03%
Return on Investment (ROI) ^[2] L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica	(0,62%)	(0,72%)	(0,50%)	(0,41%)
Return on sales (ROS) ^[2] L'indice misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo	(13,66%)	(7,93%)	0,34%	10,53%
Gestione operativa ^[2] Reddito operativo dato dalla differenza tra ricavi e costi della produzione	(0,08%)	(0,06%)	0,00%	0,07%
Oneri finanziari su fatturato ^[2] È un indicatore di onerosità che mostra l'assorbimento dei ricavi prodotti dagli oneri finanziari.	(0,18%)	(0,20%)	(0,77%)	(1,35%)

^[1] Calcolo effettuato su valori da riclassificazione civilistica ex art. 2424 del codice civile.

^[2] Calcolo effettuato su valori da riclassificazione rispondenti ad esigenze specifiche della Società per una migliore rappresentazione di bilancio. Il prospetto riepilogativo è rappresentato nella Relazione sulla Gestione allegata al bilancio.

Gli indici e i margini adottati sono quelli ritenuti maggiormente significativi per l'esame del bilancio della Società.

5.1.4. Analisi prospettica attraverso indicatori.

La Società non ha individuato indicatori specifici per l'analisi prospettica ma monitora l'andamento della gestione e dei flussi finanziari mediante la predisposizione del budget annuale e l'aggiornamento tramite prechiusura durante l'anno, nonché mediante la predisposizione di rendiconti finanziari trimestrali condivisi con gli enti Soci.

In merito alla diffusione a partire dal mese di febbraio 2020 dell'epidemia "Covid-19"; l'evento è stato considerato "non adjusting" e pertanto non ha comportato impatti sul bilancio al 31 dicembre 2019. Non si esclude che si possano avere effetti nell'esercizio 2020, ma, al momento della redazione del presente documento, tali impatti non sono stimabili anche a causa dell'incertezza che aleggia sulla durata di tale evento pandemico e sulle decisioni che saranno prese a livello governativo. Per maggiori informazioni in merito agli impatti sulla Società si rimanda a quanto riportato all'interno della Relazione sulla Gestione nella sezione Evoluzione prevedibile della gestione.

5.1.5. Definizione di specifiche soglie di allarme

Per "soglia di allarme" si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della singola Società, meritevole quindi di approfondimento.

Tale situazione richiede una attenta valutazione da parte degli organi societari (organo di amministrazione ed assemblea dei soci) in merito alle azioni correttive da adottare e che si estenda anche ad una concreta valutazione della congruità economica dei corrispettivi dei servizi gestiti e del rispetto di quanto previsto nel decreto legislativo 9 novembre 2012 n. 192.

Si ha una "soglia di allarme" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore all'1% del volume dei ricavi (differenza tra valore e costi della produzione: $A \text{ meno } B$, ex articolo 2525 c.c.);
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore allo 0,5%;
- 3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- 4) l'indice di struttura finanziaria (Copertura delle immobilizzazioni), dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 25%;
- 5) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 3%

5.1.6. Valutazione dei risultati.

Gli indicatori relativi allo Stato Patrimoniale evidenziano una sostanziale solidità della società, con un'ottima indipendenza finanziaria in costante miglioramento. Il rapporto di indebitamento derivante dalla lettura del leverage evidenzia che il capitale proprio è maggiore dell'indebitamento e la società non è sottocapitalizzata.

La liquidità complessiva è in progressivo miglioramento grazie all'applicazione del meccanismo dello split payment a partire dal 2017.

I margini relativi al Conto Economico evidenziano per il 2019 sia il MOL, sia l'EBIT negativi derivanti da maggiori costi, così come esposto in dettaglio nella Relazione sulla Gestione. Il contributo del risultato della gestione finanziaria è stato determinante per il raggiungimento del risultato di esercizio.

Gli indici relativi al Conto Economico evidenziano che il ritorno finanziario dell'attività tipica dell'impresa ha un valore leggermente negativo (ROI), mentre la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa del flusso dei ricavi (ROS) ha valori oscillanti legati alle tipologie di ricavi realizzati nel corso degli esercizi analizzati.

5.1.7. Rischi potenziali

Tra i potenziali rischi a carico della Società si riporta quanto segue:

1. Una controversia giudiziale è stata instaurata nel 2013 presso il TAR Emilia Romagna (numero registro generale 1086/2013) dalla società Centrum Parkolò Rendszer Kft, per vicende connesse alla procedura di affidamento dei servizi afferenti il piano sosta e servizi complementari. In data 07/01/2019 la seconda sezione del TAR ha trasmesso al difensore della società, Avv. Rossi Antonio, un avviso di perequazione ultraquinquennale ai sensi dell'art. 82 codice procedura amministrativa. In data 10/07/2019 lo Studio legale Rossi ha inoltrato alla SRM la Dichiarazione di permanenza dell'interesse al ricorso da parte della società ricorrente presentata in data 16/04/2019 presso il TAR Emilia Romagna. Entro il termine del 19 febbraio 2020 fissato per la presentazione di documenti, memorie e repliche, sia la Società, sia la parte ricorrente hanno presentato documenti, repliche e memorie difensive. L'udienza di discussione prevista per l'11 marzo 2020 è stata rinviata a causa dell'emergenza COVID-19. Il valore complessivo della controversia ammonta a € 46.388,76 maggiorato degli interessi legali; nel bilancio di esercizio 2019 sono stati accantonati € 23.194,38 (pari al 50% di quanto oggetto di causa) a fondo rischi per contenziosi, a parziale copertura del rischio di eventuale soccombenza.
2. Già nell'anno 2016 si è rilevata la problematica inerente all'accatastamento del deposito-officina Ferrarese in esito alla presentazione di una pratica di aggiornamento da parte della TPER: è stata richiesta erroneamente la modifica di categoria catastale da E3 a D7, determinando il venir meno dell'esenzione per il pagamento dell'IMU. La SRM aveva provveduto a regolarizzare ogni accatastamento, dopo l'acquisizione del patrimonio, in modo da rendere coerente e minimo quanto dovuto per tasse sugli immobili. Nel corso del 2017 è stato predisposto il ricorso avverso l'avviso di accertamento catastale ricevuto in data 19 agosto 2016, così come definito nella decisione dell'Amministratore n. 7/2016. A seguito di una pronuncia favorevole alla SRM della Commissione Tributaria Provinciale con sentenza dell'11 aprile 2018, l'Agenzia delle Entrate ha presentato, in data 24 luglio 2018, ricorso presso la Commissione Tributaria Regionale. A fronte della possibile evenienza di soccombenza, la società dovrà corrispondere l'IMU, più relativi interessi ed eventuali sanzioni con decorrenza dalla data della modifica della categoria catastale (24 luglio 2015), se l'immobile in oggetto dovesse perdere, a seguito del contenzioso in atto, l'esenzione spettante agli immobili classificati nella categoria E. Negli anni 2016 - 2019 sono già stati accantonati a fondo rischi circa € 800.000. Tale accantonamento ha un parziale effetto sul MOL in quanto, combinato con l'assunzione due ulteriori unità di personale, non ha trovato piena copertura nella revisione della commissione trattenuta dalla SRM sui contributi derivanti da Servizi minimi.
3. La Società previene il rischio di mancata copertura dei costi di gestione attraverso un'attenta gestione dei capitoli di spesa. Per il personale è stato avviato nel 2018 un processo di riorganizzazione che ha portato dei benefici già dall'esercizio 2019. Il Piano delle assunzioni approvato per l'anno 2020 prevede un leggero aumento dei costi del personale in funzione di un efficientamento delle risorse. La Società presenta inoltre ai Soci una dettagliata rendicontazione per voci di spesa e di ricavo (si veda Relazione sulla Gestione) relativa alla gestione delle attività affidate dagli enti Soci e dalla Regione Emilia-Romagna. In esito alla sottoscrizione della convenzione fra il Comune e la SRM avente per oggetto le attività

connesse all'affidamento della gestione del piano sosta e dei servizi/attività complementari alla mobilità, a partire da marzo 2020 la copertura dei costi del personale rendicontati alla voce Sosta dovrebbe trovare più adeguata copertura. Per le spese relative a servizi e approvvigionamenti, la Società compie notevoli sforzi ai fini del contenimento delle spese, adottando politiche di valutazione del mercato e ricorso al mercato elettronico anche nei casi di non obbligatorietà. Il contributo del risultato della gestione finanziaria è stato determinante per il raggiungimento del risultato di esercizio 2019. Il saldo delle partite finanziarie al 31.12.2019 presenta una situazione particolarmente favorevole dovuta a un miglior rendimento del conto corrente di corrispondenza con TPER/TPB sul conguaglio relativo all'affitto del ramo d'azienda che ha garantito maggiori entrate del previsto. Il rischio di un minore apporto da parte della gestione finanziaria è al vaglio della società (si veda Relazione sulla Gestione, sezione Evoluzione prevedibile della gestione).

4. Il 31 gennaio 2020 il Consiglio dei ministri n. 27/2020 ha deliberato lo stato di emergenza sanitaria per l'epidemia da coronavirus COVID-19, a seguito dell'emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale, dichiarata dall'OMS. In merito a tale emergenza, la Società ha presentato un'attenta analisi dei potenziali impatti nella Relazione sulla Gestione, sezione Evoluzione prevedibile della gestione. Il budget 2020 approvato dall'Assemblea dei Soci in data 9 aprile 2020 si riferisce alla situazione aziendale al 28 febbraio 2020 e allo stato della sua approvazione, la situazione relativa ai contributi regionali per il TPL e ad altre voci tipiche del bilancio si definiva invariata; Le eventuali conseguenze sulla contribuzione degli Enti relativa al trasporto pubblico locale, dovute all'emergenza sanitaria COVID-19, non erano quantificabili. Nell'eventualità di variazioni sostanziali l'Amministratore Unico si è impegnato in tale sede a rivedere quanto già riportato nell'attuale budget sottoponendolo all'approvazione dei soci. Per maggiori informazioni in merito agli impatti sulla Società si rimanda a quanto riportato all'interno della Relazione sulla Gestione nella sezione Evoluzione prevedibile della gestione.

6. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'Amministratore Unico a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

La SRM conduce quotidianamente le attività che le sono state affidate – in particolare gestisce i contratti di servizio sottoscritti con gli operatori dei servizi pubblici locali – nell'interesse dell'utenza e nel rispetto degli indirizzi degli enti locali deleganti, con l'obiettivo di favorire l'uso del trasporto collettivo e la sostenibilità della mobilità nel suo complesso.

Il rischio di crisi aziendale non sussiste in quanto la Società ha principalmente come ricavi tipici i contributi della Regione Emilia-Romagna e degli altri enti locali per l'attuazione dei contratti di servizio e delle convenzioni integrative relativi ai servizi affidati dagli enti. Alla pari dei ricavi, i costi sono per la maggior parte legati al riversamento ai gestori dei servizi dei contributi ricevuti, al netto di una trattenuta sui contributi regionali a copertura parziale delle spese di funzionamento della Società.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della*

concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato: <ul style="list-style-type: none"> - Manuale del Sistema Qualità da Certificazione ISO:9001; - Regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori (PQ30 ISO9001); - Regolamento per il conferimento degli incarichi professionali; - Regolamento per il reclutamento del personale; La Società ha previsto nel Sistema 231 una serie di procedure generali e specifiche atte a prevenire la commissione di delitti in materia di violazione del diritto d'autore	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		Data la dimensione della Società, non si ritiene necessaria la creazione di un ufficio interno di controllo che collabori con l'organo di controllo

			<p>statutario, che si relaziona già direttamente con tutti gli uffici interessati.</p> <p>Ciò sarebbe anche di difficile attuazione data la limitata disponibilità di risorse umane.</p> <p>Tuttavia si ritiene che con la costituzione dell'Organismo di Vigilanza, introdotto ai sensi del DLgs 231/2001, e la nomina del referente interno si possano ritenere assolve anche le funzioni di ufficio di controllo interno.</p>
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	<p>La Società ha adottato:</p> <p>Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice di Comportamento; Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012; - Sistema disciplinare (PE ISO9001) <p>La Società si avvale dei Protocolli di legalità e di integrità del Comune di Bologna (http://www.comune.bologna.it/media/files/allegato_pg_384486_2016.pdf) , prevedendone la sottoscrizione, già in fase di presentazione delle offerte, da parte di tutti i partecipanti alle gare bandite dalla SRM.</p>	

Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	<p>La Società ha adottato:</p> <p>- Codice di Comportamento; Attraverso l'adozione del Codice di Comportamento, la Società persegue politiche di azione volontaria, al di là di quanto prescritto dalle disposizioni di legge, per conseguire obiettivi sociali ed ambientali nel corso della loro normale attività. Tali politiche vengono attuate nei confronti delle Istituzioni pubbliche, dei privati, di soggetti terzi e dei dipendenti.</p> <p>Le politiche sociali ed ambientali trovano riscontro altresì negli obiettivi di qualità del servizio di trasporto pubblico e di riduzione dell'impatto ambientale previste nel contratto relativo al servizio affidato che sono rivolti al continuo miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Una filosofia del tutto analoga è applicata agli altri contratti che la SRM sottoscrive, nonché alle iniziative di promozione della mobilità sostenibile che organizza.</p>	
-------------------------	-------------------------------------	--	--

7. Adempimenti normativi e misure di prevenzione del rischio adottate

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2019-2021 (PTCPT) è stato approvato in data 30/01/2019 con Decisione dell'Amministratore Unico e pubblicato sul sito della SRM nella sezione Società Trasparente e presentato in sede di Assemblea dei soci. Il PTCPT è soggetto a revisione periodica e aggiornato con le disposizioni normative e i principi dell'ANAC. In base alle previsioni del Piano, la Società integra gli adempimenti normativi con una serie di misure di carattere generale e con ulteriori specifiche misure elencate nei paragrafi seguenti e meglio dettagliate nel PTCPT.

7.1. Misure obbligatorie di carattere generale e specifiche

- Trasparenza – nomina del Responsabile Trasparenza, gestione accessi e pubblicazione dei dati;
- Codice di Comportamento (Codice Etico) – adozione, aggiornamento, comunicazione;
- Inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi – gestione dichiarazioni, pubblicazione, controlli;
- Whistleblowing – piattaforma segnalazioni, gestione segnalazioni;
- Formazione – gestione formazione del personale;
- Patti di Integrità – sottoscrizione dei Protocolli di legalità e di integrità del Comune di

- Bologna da parte dei partecipanti alle gare;
- Modello 231 – implementazione, valutazione rischi, aggiornamento, rapporti con l'OdV;
 - Decisioni dell'Amministratore – rapporti con il Collegio Sindacale e Enti Soci;
 - Sistema di protocollazione – gestione documentale;
 - Sistema Qualità – il sistema Qualità della SRM prevede le seguenti procedure:
 - PQ01 - Redazione delle procedure e istruzioni operative e gestione della documentazione di sistema
 - PQ02 – Riesame della Direzione e piano annuale
 - PQ03 - Audit
 - PQ04 - Gestione delle non conformità, azioni correttive e preventive e rischi e opportunità
 - PQ10 - Gestione delle competenze e delle risorse umane
 - PQ12 - Gestione delle infrastrutture e delle applicazioni informatiche
 - PQ30 – Approvvigionamenti
 - PQ40 – Formulazione e gestione delle Convenzioni con gli EE.LL. e della progettazione del servizio
 - PQ41 - Servizi TPL
 - PQ42 Autorizzazioni NCC-bus
 - PQ43 – Gestione patrimonio
 - PQ44 - Gestione della sosta e dei servizi complementari
 - PQ45 - Gestione progetti finanziati
 - PQ46 – Gestione servizi car sharing
 - PQ47 – Gestione servizi di bike sharing
 - PE01 - Gestione Sistema 231
 - PE02 - Sistema Disciplinare
 - Regolamenti e procedure – redazione, aggiornamento e adempimenti relativi ai Regolamenti adottati - Regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori (PQ30 ISO9001); Regolamento per il conferimento degli incarichi professionali; Regolamento per il reclutamento del personale;
 - Separazione tra il soggetto firmatario/responsabile e soggetto istruttore – gestione procedure di approvvigionamento secondo procedura PQ30 e tramite determine a contrarre;
 - Coinvolgimento soggetti esterni - coinvolgimento Enti Soci nella predisposizione degli atti di gara per l'affidamento dei servizi;
 - Verifiche a campione delle autocertificazioni - gestione delle verifiche e dei controlli pre e post aggiudicazione;
 - Formazione delle commissioni di aggiudicazione – gestione della composizione numerica, di genere, delle cause di incompatibilità e degli adempimenti in materia di trasparenza;
 - Nessun ricorso all'arbitrato – la Società evita il ricorso a clausole arbitrali;
 - Tracciabilità, motivazione e verbalizzazione – gestione della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività mediante verbalizzazione delle decisioni, la protocollazione dei relativi atti amministrativi nonché la tracciabilità del processo decisionale attraverso l'utilizzo del protocollo;

- Informativa specifica sul trattamento dei dati - gestione dati in conformità al GDPR attraverso l'utilizzo di una specifica piattaforma
- Trasparenza e rendicontazione dei contributi – pubblicazione contributi ricevuti in nota integrativa al Bilancio, rendicontazione agli Enti Soci e alla Regione Emilia-Romagna.

Bologna,29.05.2020

l'Amministratore Unico

Amelia Luca